

Gruppo Futura **la storia di un gruppo di donne**

- aprile 1986: la nascita

Il 26 aprile 1986 ci fu l'esplosione di Cernobyl; si seppe solo dopo qualche giorno ma bastò per allarmarci e farci ritrovare. Questa storia nasce quindi da una nube che ha attraversato le nostre vite e non solo le nostre. È stato quindi un dolore a maturare in noi il bisogno di trovarci tra donne, la necessità di riuscire ad esprimere con le nostre parole ciò che stava succedendo dentro. Un dolore profondo che creava un solco tra la nostra vita e tutto il sistema che ci aveva condotti sino a quel punto, ad un evento che minacciava l'esistenza stessa. Il mondo sembrava accogliere con afflizione e preoccupazione questo avvenimento sconvolgente ma facendolo rientrare nel rischio, nella gamma delle possibilità. Invece per noi risultava impossibile inserire nella quotidianità ciò che rendeva minaccioso ogni singolo gesto, anche il più banale e familiare come camminare, alimentarsi, respirare. Il pericolo non stava solo fuori delle nostre case ed era impossibile sbarrare porte, erigere difese: la nube invisibile si intrometteva ovunque.

- Le prime riunioni del maggio 1986 e il nostro primo documento (documento n. 1)

Ci trovammo là, nella solita saletta del Centro Donna in Via Poerio a Mestre, eravamo più di venti ed era bastata qualche telefonata per riunirci tutte: qualcuna si conosceva già, Franca M., Tiziana P., Radiana G., Michela, Giorgia R., altre provenivano da strade diverse, Carla, Luisa, Martina R., Luana C., Enrica B., Annalisa, Antonella, Luciana.

Decidemmo di analizzare e discutere il nostro rapporto con ciò che pareva essere in quel momento il nucleo simbolico dell'evento: la scienza e i modelli di sviluppo e iniziammo a raccogliere informazione e documentazione sui danni del nucleare e su tutto quello che veniva accuratamente celato dai giornali e dalla televisione. Ma sentivamo anche l'urgenza di "fare qualcosa di tangibile", di riuscire a dire delle parole che altre donne potessero riconoscere come proprie.

Scrivemmo un testo che distribuimmo per le strade della città e dentro ai mercati e che si chiamava *Tutte insieme possiamo...* e che aveva questo inizio: "*Dopo Cernobyl qualcosa dentro di noi è cambiato o forse è affiorato con impeto, tanto che ci ha spinto a trovarci, a discutere.* Nel nostro opuscolo illustravamo l'esistenza di altre forme energetiche, davamo consigli sull'alimentazione da seguire in quel periodo d'emergenza per potersi difendere dalla contaminazione e aiutare i bambini a rinforzare le loro difese. Inserivamo nel nostro opuscolo anche delle informazioni sui pericoli di una gravidanza, a seconda degli stadi e delle settimane. In chiusura invitavamo ad aderire alla campagna per il referendum antinucleare. L'opuscolo di quattro pagine era stampato su carta riciclata, corredato di nostri disegni perchè tutto fosse... a nostra misura.

- novembre 1986: distribuiamo un altro nostro opuscolo (documento n. 2)

"7 mesi dopo Cernobyl", analizzavamo i dati disponibili sulla presenza di Cesio negli alimenti e bevande più comuni, chiedevamo un'informazione più soddisfacente sulla contaminazione radioattiva e ci

occupavamo anche di consumi quotidiani come i detersivi, suggerendo metodi e alternative. In chiusura rivolgevamo alle altre il nostro invito: *“Non facciamoci coinvolgere dal consumismo imposto dalla TV, dalla radio, dai giornali, dal bianco più bianco, dagli esami finestra e da tutto ciò che ci vorrebbe costringere a una quantità di lavoro domestica assurda”*

- gennaio 1987 nasce Angela, figlia di Luana, una gravidanza vissuta tra le paure di Cernobyl

- marzo 1987: una settimana di iniziative

Organizziamo una settimana di iniziative al Centro Donna e al Centro Civico di Mestre per porre l'attenzione sul pericolo nucleare, con l'allestimento della mostra *Bucato Nucleare* curata dall'Associazione Donne Reparto 10 di Bologna e un reading di poesie di donne da noi organizzato assieme ad Angela Marchionni dell'Associazione Donne Reparto 10.

Prepariamo inoltre due incontri-dibattito: uno presso il Centro Civico di Via Poerio a Mestre aperto a tutti e tutte sui rischi dell'esposizione radioattiva e i metodi naturali di decontaminazione con la dietista ontogenetica Mercedes Deotto Salimei. Il secondo, invece rivolto solo alle donne e ospitato nel Centro Donna, è con Lidia Menapace su *“Economia politica della vita quotidiana”*.

In quei giorni partecipiamo anche ad un incontro organizzato dal quartiere Terraglio sull'alimentazione naturale (*documento n. 3*)

- nell'aprile 1987 partecipiamo alla manifestazione contro il nucleare che si svolge a Caorso
(*documento n. 4, foto di Caorso*)

- maggio 1987 nasce Alice, figlia di Antonella

- ottobre 1987 organizziamo al Centro Donna l'incontro con Helen Caldicott, fondatrice dell'associazione internazionale per la prevenzione della guerra nucleare (*documento n. 5, parte di locandina incontro Caldicott*)

- dicembre 1987 nasce Lorenzo, figlio di Martina

- marzo-maggio 1988 Sguardi interiori

Le nostre riflessioni avevano infranto il mito della “naturalità” femminile e della totale estraneità delle donne alla relazione di dominio dell'uomo con la natura, affrontavamo il tema del potere e ci interrogavamo sul nostro rapporto con la violenza. Volevamo però non arrestarci alle parole e alle letture ma affrontare nel nostro vissuto i temi che più erano emersi: la creatività della vita quotidiana, le sue risorse, i suoi talenti; la violenza, il nostro lato oscuro, la differenza tra un atto violento e una risposta alle offese; i sentimenti e la capacità di vivere una vita di relazione piena. Cercammo una psicoterapeuta che potesse condurci attraverso questi nostri percorsi di conoscenza e la trovammo in Anna Fabbrini del Centro Alia di Milano. Con lei si inaugurava un lungo periodo di collaborazione e scambio.

Decidemmo di organizzare tre seminari, ciascuno di due giorni interi di fine settimana da svolgere in un'accogliente palestra, e di aprire l'esperienza ad altre donne, fino ad un massimo di trenta partecipanti. Chiedemmo un finanziamento al Centro Donna, come attività aperta, e ognuna mise una quota di partecipazione.

Chiamammo il ciclo di tre incontri: *Sguardi interiori. Gruppi di evoluzione personale condotti dalla dottoressa Anna Fabbrini del Centro Alia di Milano su: Creatività e vita quotidiana, Violenza e violenze, Complessità dei sentimenti.*

Presentammo il ciclo di incontri al Coordinamento dei gruppi del Centro Donna con un testo introduttivo (*documento n. 6, presentazione*) mentre Anna Fabbrini scrisse un testo di introduzione al primo seminario (*documento n. 7, presentazione Fabbrini*).

Nei tre seminari oltre a praticare col nostro corpo e con le nostre parole, disegnammo, scrivemmo racconti e poesie: una quantità di documenti che ancora sanno parlare di un'esperienza del profondo (*documento n. 8: 3 disegni, 3 racconti, 2 disegni corpi*).

- ottobre 1988 Utopie Possibili

Era difficile chiudere le nostre riflessioni sulla violenza nel cassetto: nasceva il desiderio di spingerci fuori dai nostri confini, di partecipare a un movimento nato da poco di donne che proponevano di "visitare luoghi difficili" della Storia, a partire da un viaggio tra donne in Palestina. Alla fine tra noi partirà Marina, che da poco, proprio attraverso la partecipazione del seminario sulla violenza, aveva iniziato a frequentare le nostre riunioni.

Al ritorno dal suo viaggio con le altre organizziamo l'incontro-dibattito con Marina Fresa e Maurizia Mantovani *Utopie possibili* al Centro Donna su "Visitare luoghi difficili" dell'agosto 1988 e scriviamo un testo di presentazione dell'iniziativa (*documento n. 9, presentazione Utopie Possibili*).

Nel frattempo decidevamo di elaborare un questionario (*documento n. 10, questionario*) sull'esperienza vissuta insieme nel ciclo di seminari e di invitare tutte le donne che vi avevano partecipato a rispondere. La raccolta delle risposte e la loro analisi richiederanno più di un anno. Intanto partecipiamo più attivamente di un tempo alla vita dei gruppi del Centro Donna e allo scambio della reciproca progettualità politica.

- nel novembre 1989 presentiamo un nostro documento al primo dibattito sulla Differenza sessuale (*documento n. 11, documento politico di Futura*) e partecipiamo all'esperienza denominata "Patto tra Donne" per uno scambio reale di contenute e pratiche tra diversi gruppi di donne, che durerà, con numerosi incontri, per più di un anno.

- ottobre 1990 Tra Donne

La nostra più intensa presenza tra i gruppi di donne, il desiderio di costruzione di uno spazio di dibattito in città e di un luogo simbolico di valore femminile, attraverso le relazioni tra donne, ci spingono ad organizzare un nuovo incontro articolato in due giorni, chiedendo un finanziamento al Centro Donna (*documento n. 12, richiesta di finanziamento*): il primo, dalla forma del convegno, intitolato **Tra Donne** (*documento n. 13, locandina piccola Tra Donne*) dedicato alla parola pubblica in cui volevamo dar conto dei risultati del percorso intrapreso con i seminari condotti da Anna Fabbrini e i semi sviluppatisi da allora; prendevano la parola Anna Fabbrini e Marina Piazza, cui abbiamo chiesto di parlare della dimensione del tempo e infine Sandra De Perini, della Rete della Differenza che tratterà dei problemi della relazione tra donne..

Il secondo giorno è invece dedicato all'esperienza corporea e di parola in relazione secondo la modalità esperienziale scelta da Anna Fabbrini e da Elisabetta Muraca: una proposta di lavoro insieme anche ad altre, chiamata "**Con-tatto**" (*documento n. 14, 1 foto*).

- novembre 1990 Tra le Donne in Nero. I venti di guerra spirano forti ed entrano nelle nostre case attraverso le televisioni. Aderiamo subito tutte alla prima convocazione di mercoledì in Piazza Ferretto, per pronunciare anche se in silenzio e vestite di nero il comune "Fuori la guerra dalla Storia".

Da quel mercoledì saremo in Piazza Ferretto, o in Piazza San Marco per alcuni anni dalle 18 alle 19 insieme ad altre con cui divideremo l'avventura delle Donne in Nero di Mestre-Venezia.

- gennaio-ottobre 1991

Decidiamo di raccogliere la nostra esperienza in un libro che uscirà nel novembre 1991 con il titolo **Sguardi di donne per abitare il mondo** (*documento n. 15, Libro: copertina, frontespizio e indice, pp. 5-6-7-8*)

- aprile 1992 esce recensione sul Paese delle Donne (*documento n. 16*)

- **9 maggio 1992 Presentazione Libro Sguardi di donne per abitare il mondo con la presenza di Elisabetta Donini al centro Donna** (*documento n. 17, locandina presentazione libro e documento n. 18, testi della presentazione di Donini, Futura e altri interventi*)
- **dicembre 1992 recensione su Alia News** (*documento n. 19, recensione Alia*)
- **1 dicembre 1994 presentazione del libro presso la Casa Gialla di Venezia** (*documento n. 20, locandina presentazione Casa Gialla*)
- **1999 Libro sulla storia del Centro Donna: scheda del gruppo Futura** (*documento n. 21*).